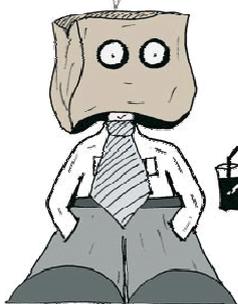


Il tempo senza lavoro

La società dell'incertezza e il disagio del vivere

DIVERSAMENTEOCCUPATI.IT

MAI UN'ASSENZA, MAI
UN GIORNO DI FERIE O
MALATTIA, MAI UN RITARDO.



CERTO CHE È DURO
ESSERE DISOCCUPATI.



La Camera del Lavoro di Milano sta lavorando partendo da una modalità persa nel tempo: le pratiche di auto-aiuto. Dall'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori di Agile ex Eutelia, sono nati gruppi di lavoratori in cassa integrazione o senza lavoro che hanno deciso di parlarsi, di mettere in comune il loro problema, di condividere difficoltà e paure. In tal modo il cerchio si è spezzato e forse si è messo un argine alla deriva personale, ridando un ruolo, un protagonismo, la forza per tornare a scegliere che molti, travolti dalla crisi, non avevano più.

È successo che qualcuno ha provato a dire "parliamone", diciamoci cosa stiamo vivendo ed ha trovato ascolto e condivisione. Che è già tanto.

giovedì 20 giugno 2013

alle ore 21

presso la Sala Riunioni della Cooperativa

Segrate, via Grandi 28

incontro con

Massimo Cirri, Giornalista

Corrado Mandreoli, Camera del Lavoro di Milano

Luigi Ferrari, Docente di psicologia economica e del lavoro

Testimonianze

di lavoratrici e lavoratori dei gruppi di auto aiuto



segue rinfresco offerto dal Comitato Soci COOP di Vignate

Il tempo senza lavoro

La società dell'incertezza e il disagio del vivere

Una serata per ascoltare chi nel mondo del lavoro direttamente vive le conseguenze della devastante crisi economica in corso e riflettere su quanto la perdita o l'incertezza di un posto di lavoro generi, fra l'altro, molta sofferenza e di disagio psicologico.

Senza prospettive lavorative ci si sente in balia della paura. Disillusione, energie mentali che non ci sono più, il tempo che senza lavoro si dilata modificando la percezione ed il ritmo della propria vita. Ansia e depressione sono dietro l'angolo. Si vive una condizione di sospensione, di spaesamento, di perdita di identità. L'espulsione dal mondo del lavoro può significare anche rottura di relazioni personali. Una situazione che può aprire la strada ad una dolorosa condizione di solitudine che, a volte, la famiglia stessa non è in grado di affrontare. Rotture dei legami familiari diventano possibili. Il problema ha quindi anche un risvolto sociale: manca una rete che sappia accogliere la solitudine, la sofferenza, che offra spazi di confronto.

Anche chi un'occupazione l'ha ma vive la condizione di lavoratore precario, spesso si trova a fare i conti con stress, timore, frustrazioni. La metamorfosi del lavoro che compare e scompare, che viene spezzettato, sottratto alle regole genera insicurezza, perdita di motivazione, difficoltà a programmare il futuro.

A fronte di tutto questo dato per scontato che il reale cambiamento è legato ad una soluzione della crisi a livello economico, sono possibili azioni che aiutino almeno sul piano del disagio personale? che possano in qualche modo contribuire ad arginarlo?

Per cercare una risposta la Camera del Lavoro di Milano sta lavorando partendo da una modalità persa nel tempo: le pratiche di autoaiuto. Dall'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori di **Agile ex Eutelia** sono nati gruppi di lavoratori in cassa integrazione o senza lavoro che hanno deciso di parlarsi, di mettere in comune il loro problema, di condividere difficoltà e paure. In tal modo il cerchio si è spezzato e forse si è messo un argine alla deriva personale, ridando un ruolo, un protagonismo, la forza per tornare a scegliere che molti, travolti da questa situazione, non avevano più. È successo che qualcuno ha provato a dire "parliamone" diciamoci cosa stiamo vivendo ed ha trovato ascolto e condivisione. Che è già tanto.